

Partecipate, Realfonzo al lavoro per le dismissioni

Verso la cessione Stoà e Terme di Agnano, mentre si valuta la situazione della società 'Sirena'

NAPOLI (Ciro Crescentini) - Le casse del Comune di Napoli sono vuote e la giunta punta a reperire immediatamente delle risorse per garantire l'ordinaria amministrazione. Il governo cittadino è decisamente orientato a dismettere alcune aziende partecipate. "Stiamo valutando l'ipotesi di dismettere Stoà e Terme di Agnano" - ha annunciato l'assessore comunale al bilancio, **Riccardo Realfonzo** - stiamo approfondendo questi aspetti. Anche le cessioni, in questo momento, si scontrano con la crisi. Non è il momento giusto per fare certe operazioni. Insomma, è difficile trovare imprenditori disposti a fare grossi investimenti". Terme di Agnano è una struttura che gestisce le sorgenti di acqua ipertermali e fanghi nella zona flegrea. Una struttura molto appetibile per le aziende internazionali che gestiscono il 'settore del benessere'. Invece, Stoà, diretta dall'ex assessore Pd **Enrico Cardillo**, è un centro di formazione per i dirigenti della pubblica amministrazione e dei capi del personale delle aziende private. La struttura è ubicata ad Ercolano, per anni è stato una fabbrica di consenso del Pd. Anche la società Sirena potrebbe essere venduta. E' una società di trasformazione urba-

na impegnata a gestire i fondi per il restauro e la ristrutturazione degli edifici nel centro storico cittadino. "È una società nella quale abbiamo la maggioranza, ma nella quale ci sono anche altri enti" - ha detto Realfonzo - Il problema è che nel recente passato non sono state messe a disposizione le risorse per i bandi che la società faceva. Il Comune è consapevole dei propri limiti finanziari, in questo momento aspettiamo che uno dei soci faccia un passo avanti. Se troviamo una soluzione di questo tipo, siamo pronti a rilanciare la società". L'assessore al bilancio ha ricordato che sono in atto le liquidazioni delle società Nausicaa, consorzio San Giovanni e Napoli Orientale. "Per ora il nostro sforzo è orientato al controllo sul lavoro e all'efficienza per l'abbattimento dei costi. Abbiamo imposto tagli che vanno dagli stipendi dei manager a costi di rappresentanza, abbiamo azzerato le consulenze" - ha sottolineato l'assessore - Ma stiamo pensando ad una nuova società che possa fungere da attività di coordinamento, anche finanziario, delle altre". Questa società permetterebbe anche di velocizzare i pagamenti dal Comune alle partecipate, superando alcuni ostacoli imposti dalla legge.

